

Indice

- p. 11 Prefazione di Nadine Celotti
19 Presentazione della traduzione italiana
- 45 *La manipolazione della verità. Dal trionfo della negazione alla confusione generata dalla post-verità*
- 49 Prefazione
53 Introduzione
1. Manipolazione e persuasione: tutti manipolatori?, 57
2. Manipolazione, verità, negazione e persuasione, 58
- 61 Capitolo 1
Verità, linguaggio e sapere
- 1.1. Verità e linguaggio, 61
1.2. Dai saperi agli immaginari sociali, 70
1.3. “Saperi di conoscenza” e “saperi di credenza”, 76
1.4. “Figure di verità”, 91
1.5. Gli ambiti di applicazione della verità, 107

- p. 113 Capitolo 2
La negazione della verità
- 2.1. La negazione linguistica, un atto di “presupposizione”, 113
 - 2.2. La negazione discorsiva, un atto di “negatività”, 119
 - 2.3. La “menzogna”, negazione della “verità sincerità”, 126
 - 2.4. La “denegazione”, rifiuto del sapere, 131
 - 2.5. La “malafede”, finzione del sapere, 137
 - 2.6. L’“impostura”, un’usurpazione di posizione, 146
 - 2.7. Strategie del “far credere”, 161
- 169 Capitolo 3
Il discorso manipolatorio
- 3.1. Strategie e procedimenti del discorso manipolatorio, 169
 - 3.2. La manipolazione volontaria a scopo di “consenso”, 175
 - 3.3. La manipolazione volontaria a scopo di “mistificazione”: la propaganda, 180
 - 3.4. La manipolazione volontaria a scopo di “inganno”: la menzogna in politica, 188
 - 3.5. La manipolazione attraverso la “paura”, 199
 - 3.6. La manipolazione involontaria a scopo di “inquietudine” o di “sospetto”, 209
 - 3.7. C’è manipolazione e manipolazione, 223
- 231 Capitolo 4
La post-verità
- 4.1. La “post-verità”, un insieme di controverità, 231
 - 4.2. La natura delle “controverità”, 238
 - 4.3. “Motivi” a geometria variabile, 253
 - 4.4. Dall’“incredulità” alla “credulità”, 259

4.5. Il ruolo di informazione dei media: l'inganno della
"consistenza", 266

4.6. Il trionfo della negazione: «Stanno mentendo», 277

p. 283 Conclusione. Il tempo delle crisi

1. Una crisi della comunicazione, 284

2. Una crisi della verità, 289

3. Una crisi del sapere, 292

4. Una crisi della fiducia, 295

305 Bibliografia

319 Lista delle nozioni tradotte

331 Indice dei nomi

Prefazione

Leggere un'opera tradotta di scienze umane è sempre un piacere. Come sostiene Barbara Cassin¹ «la traduzione è il nuovo paradigma delle scienze umane». L'esistenza delle traduzioni dimostra che si continua a pensare e a scrivere nella propria lingua e che l'inglese, lingua franca della nostra epoca, non è diventata lingua unica di pensiero nel campo delle scienze umane. Leggere un'opera tradotta dal francese in italiano diventa un grande piacere. Le lingue romanze nel campo delle scienze umane, in particolare in quello delle scienze del linguaggio, sono vive, generano pensieri e ricerche originali che diventano poi oggetto di traduzione. Leggere un'opera di *analyse du discours* tradotta diventa un piacere immenso.

La collana *Traduco*, impegnata nella diffusione dei lavori recenti dell'Analisi del discorso francese (ADF), contribuisce

1. B. Cassin, *Éloge de la traduction. Compliquer l'universel*, Fayard, Parigi 2016, p. 223. Sulla specificità della traduzione delle scienze umane, vedi M.H. Heim, A.W. Tymowski, *Recommandations pour la traduction des sciences humaines*, trad. dall'inglese da B. Poncharal, American Council of Learned Societies, New York 2006 e T. Milliaressi, C. Berner (a cura di), *Traduire les sciences humaines*, Classiques Garnier, Parigi 2020.

ad alimentare riflessioni e ricerche in Italia che (ri)mettono al centro il discorso, il suo rapporto con il potere, l'argomentazione, la persuasione, i soggetti parlanti, la dinamica e i rapporti di forza tra l'Io e il Tu, quel Tu che identifica l'altro, come dice Patrick Charaudeau: «l'altro è proprio un Tu e assolutamente non l'Altro»². Tutti elementi, aspetti e nessi fondamentali per capire la società nella quale viviamo. E per me è un vero piacere scrivere la prefazione all'opera tradotta di Charaudeau.

Charaudeau rappresenta una figura di riferimento capitale per le ricerche dell'ADF, che va oltre l'ambito francofono, come ha ben illustrato la curatrice e traduttrice Alida Maria Silletti nella sua presentazione, il che mi permette di non soffermarmi sulla complessità dei lavori dell'autore e sulla specificità del volume tradotto. Desidero tuttavia porre l'attenzione su un aspetto particolarmente stimolante nel filo delle riflessioni di Charaudeau sul discorso manipolatorio. Parlando delle dinamiche che si instaurano tra i soggetti nel processo d'interazione, Charaudeau ricorda che «un rapporto di forza non è necessariamente un rapporto di dominio» e mette in luce la responsabilità dei due soggetti coinvolti nel discorso manipolatorio, il soggetto manipolatore e il soggetto manipolato:

Di conseguenza, la responsabilità ricade sempre sul soggetto, sia che svolga il ruolo di manipolatore che di manipolato: re-

2. P. Charaudeau, «Le maelstrom de l'interdiscours», in *L'analyse du discours, sa place dans les sciences du langage et de la communication, Hommage à Patrick Charaudeau*, Soulages J.-C. (a cura di), Presses Universitaires de Rennes, Rennes 2015, p. 133. La traduzione è mia come per tutte le altre citazioni se non sono tratte dal presente volume.

sponsabilità del manipolatore nel voler ingannare – la volpe –; responsabilità del manipolato nel decidere, o meno, di stare al gioco del manipolatore – il corvo – [...].³

Altro aspetto su cui merita porre l'accento, all'interno di una collana di traduzione, è la prospettiva comparativa internazionale⁴ delle numerose ricerche di Charaudeau che, oltre a varcare le frontiere disciplinari puntando a una "interdisciplinarietà focalizzata"⁵, supera anche le frontiere linguistiche in particolare con il mondo ispanofono europeo e latino-americano e con quello lusofono europeo e brasiliano. Il confronto diretto di Charaudeau con gruppi parlanti la stessa lingua in paesi diversi l'ha senz'altro portato a sostenere quanto le diversità culturali stiano dentro il discorso, arricchendo in questo modo il concetto di lingua-cultura:

È il discorso che rivela le specificità culturali. Non sono tanto le parole con la loro morfologia né le regole della sintassi che sono portatrici del culturale, ma lo sono i modi di parlare di ciascuna comunità, il modo di usare le parole, le maniere di ragionare, di raccontare, di argomentare, di scherzare.⁶

3. Traduzione di Silletti in questo volume.

4. G. Lochard, J.-C. Soulages, «Préface», in *L'analyse du discours, sa place dans les sciences du langage et de la communication, Hommage à Patrick Charaudeau*, Soulages J.-C. (a cura di), Presses Universitaires de Rennes, Rennes 2015, p. 10.

5. P. Charaudeau, «Pour une interdisciplinarité focalisée dans les sciences humaines et sociales», in *Questions de communication*, n. 17, 2010, pp. 195-222.

6. P. Charaudeau, «Le maelstrom de l'interdiscours», in *L'analyse du discours, sa place dans les sciences du langage et de la communication, Hommage à Patrick Charaudeau*, Soulages J.-C. (a cura di), Presses Universitaires de Rennes, Rennes 2015, p. 132.

Un punto ulteriore che mi preme sottolineare riguarda la posizione di Charaudeau, espressa nella sua prefazione, sul suo essere ricercatore:

Giunto a questo punto delle mie ricerche e riflessioni sui diversi discorsi che interessano la società, mi è sembrato importante riprenderle e racchiuderle nell'ambito di alcune tematiche, in linea con il *modus operandi* della ricerca, che non è mai conclusa, dà risultati diversi e interpretazioni che non sono mai definitive. [...]

Le scienze del linguaggio cercano di indagare tutto ciò, ed è all'interno di questo particolare contesto che mi inserisco, con la doverosa etica del ricercatore che cerca di capire, di spiegare, piuttosto che di denunciare.⁷

Il continuo interrogarsi più che il cercare risposte definitive diventa un messaggio prioritario per il nostro essere ricercatrici e ricercatori consapevoli della dimensione etica del proprio lavoro. Etica, una questione su cui Charaudeau ci ha costantemente stimolato a pensare: «Separare la critica dalla denuncia: un impegno etico»⁸. L'etica del ricercatore richiama l'etica del soggetto traduce, che assume su di sé molteplici responsabilità nei confronti dell'autore e del testo, questione viva nel campo delle riflessioni sul tradurre⁹.

7. Traduzione di Silletti in questo volume.

8. P. Charaudeau, «Le chercheur et l'engagement. Une affaire de contrat», in *Argumentation & Analyse du Discours* (online), n. 11, 2013.

9. M. Inghilleri, «Ethics», in *Routledge Encyclopedia of Translation Studies*, M. Baker, G. Saldanha (a cura di), Routledge, Londra, New York 2009, pp. 162-167.

Ma chi ha tradotto? Questa è una delle prime domande che Antoine Berman¹⁰ ci ha insegnato a porci di fronte a un'opera tradotta. Alida Maria Silletti, ricercatrice di linguistica francese con un'ottima competenza delle due lingue coinvolte, affronta il compito traduttivo attingendo a un solido bagaglio di conoscenze sull'ADF, elemento prioritario per svolgere il lavoro traduttivo nel campo delle scienze umane¹¹.

La collana *Traduco* ha fatto una scelta di fondo facendo sua quella "svolta del traduttore"¹² che, nelle riflessioni sul tradurre, mette al centro il soggetto traduce e che appare auspicabile per una collana di traduzione e ancor più nella traduzione delle scienze umane.

La traduttrice è infatti visibile in tutti gli spazi peritestiuali¹³. Il suo nome è presente sulla copertina e sulla quarta di copertina con una breve nota biografica. La traduttrice prende direttamente la parola nella sua "Presentazione della traduzione italiana". Nella prima parte, presenta in modo esauriente e con empatia l'autore e la ricchezza delle sue ricerche, e annuncia in modo articolato le tematiche affrontate nel libro tradotto. Nella seconda parte della sua istanza prefativa espone il proprio progetto traduttivo¹⁴

10. A. Berman, *Pour une critique des traductions : John Donne*, Gallimard, Parigi 1995, p. 73.

11. M.H. Heim, A.W. Tymowski, *op. cit.*

12. B. Banoun, I. Poulin, «Bilan», in *Histoire des traductions en langue française, XX^e siècle*, B. Banoun, I. Poulin, Y. Chevrel (a cura di), Verdier, Parigi 2019, p. 1764.

13. Per l'analisi dei peritesti in un'opera tradotta, vedi D. Risterucci-Roudnicki, *Introduction à l'analyse des œuvres traduites*, Armand Colin, collana «Cur-sus», Parigi 2008.

14. Per il concetto di "progetto traduttivo" e "posizione traduttiva", vedi A. Berman, *op. cit.*

dove emerge, all'interno della sua posizione traduttiva improntata al rispetto dell'autore e del testo originale, che la traduzione è cultura¹⁵. La sua scelta è sostanzialmente quella di non ricorrere all'adattamento «per non snaturare il testo di partenza e soprattutto la lingua-cultura di partenza» e se l'adattamento viene utilizzato, lo è solo in modo limitato, laddove, ad esempio, gli immaginari sociali divergono tra le due lingue-culture. Questo progetto traduttivo si riflette conseguentemente nell'uso esegetico¹⁶ delle N.d.T. (nota del traduttore) – altro spazio peritextuale prezioso dove risuona la voce della traduttrice. Le N.d.T., orientate principalmente a spiegare la realtà francese al fine di «permettere al lettore italiano di 'entrare' nella lingua-cultura di partenza», diventano fondamentali in particolare per seguire il filo del ragionamento argomentativo di Charaudeau basato più sovente sull'esempio preso dall'attualità sociale e politica o dalla storia della società in cui si inserisce. Sulla traduzione dei concetti chiave di Charaudeau, Silletti ci rende partecipi del suo lavoro di riflessione: da una parte, riprende i traduttori già esistenti nei lavori dell'ADF e di Charaudeau tradotti in italiano, creando così una continuità; dall'altra, illustra il percorso che l'ha portata a operare una scelta in merito ad alcuni casi considerati problematici. L'insieme dei nuovi traduttori proposti nell'intera opera vengono poi ad arricchire l'ultimo spazio peritextuale a disposizione della traduttrice: la «Lista delle nozioni tradotte» che va a dialogare con quella che chiude il primo volume della collana

15. J.-L. Cordonnier, *Traduction et culture*, Hatier/Didier, Parigi 1995.

16. Per le diverse funzioni delle NdT, vedi P. Sardin, «De la note du traducteur comme commentaire : entre texte, paratexte et prétexte», in *Palimpsestes*, n. 20, 2007, pp. 121-136.

*Traduco*¹⁷, al fine di uniformare la terminologia dell'ADF in lingua italiana.

Se nei peritesti Silletti espone il suo progetto traduttivo, è nella scrittura della traduzione che lo concretizza, seguendolo eticamente e coerentemente e operando le proprie scelte. Non è mio intento esprimere un giudizio sulla traduzione. Come afferma Barbara Cassin, «C'è più di una traduzione possibile, e più di una buona traduzione possibile»¹⁸.

Desidero infine condividere un pensiero di Charaudeau, che, per noi, ricercatrici e ricercatori, può risuonare come un messaggio guida: «'Liberté chérie', le chercheur écrit ton nom»¹⁹.

Nadine Celotti

Università di Trieste

Riferimenti bibliografici

Banoun B., I. Poulin, «Bilan», in *Histoire des traductions en langue française, XX^e siècle*, B. Banoun, I. Poulin, Y. Chevrel (a cura di), Verdier, Parigi 2019, pp. 1757-1768.

Berman A., *Pour une critique des traductions : John Donne*, Gallimard, Parigi 1995.

Cassin B., *Éloge de la traduction. Compliquer l'universel*, Fayard, Parigi 2016.

Cordonnier J.-L., *Traduction et culture*, Hatier/Didier, Parigi 1995.

17. R. Raus, «Lista delle nozioni tradotte», in *La nominazione degli eventi nella stampa. Saggio di semantica discorsiva*, Veniard M., trad. di R. Raus, tab edizioni, Roma 2021, pp. 329-333.

18. B. Cassin, *op. cit.*, p. 18.

19. P. Charaudeau, 2013, *op. cit.*

- Charaudeau P., «Pour une interdisciplinarité focalisée dans les sciences humaines et sociales», in *Questions de communication*, n. 17, 2010, pp. 195-222.
- Charaudeau P., «Le chercheur et l'engagement. Une affaire de contrat», in *Argumentation & Analyse du Discours* (online), n. 11, 2013.
- Charaudeau P., «Le maelstrom de l'interdiscours», in *L'analyse du discours, sa place dans les sciences du langage et de la communication, Hommage à Patrick Charaudeau*, Soulages J.-C. (a cura di), Presses Universitaires de Rennes, Rennes 2015, pp. 125-140.
- Heim M.H., Tymowski A.W., *Recommandations pour la traduction des sciences humaines*, trad. dall'inglese da B. Poncharal, American Council of Learned Societies, New York 2006.
- Inghilleri M., «Ethics», in *Routledge Encyclopedia of Translation Studies*, M. Baker, Saldanha G. (a cura di), Routledge, Londra, New York 2009, pp. 162-167.
- Lochard G., Soulages J.-C., «Préface», in *L'analyse du discours, sa place dans les sciences du langage et de la communication, Hommage à Patrick Charaudeau*, Soulages J.-C. (a cura di), Presses Universitaires de Rennes, Rennes 2015, pp. 9-16.
- Milliaressi T., Berner C. (a cura di), *Traduire les sciences humaines*, Classiques Garnier, Parigi 2020.
- Raus R., «Lista delle nozioni tradotte», in *La nominazione degli eventi nella stampa. Saggio di semantica discorsiva*, Veniard M., trad. di R. Raus, tab edizioni, Roma 2021, pp. 329-333.
- Risterucci-Roudnicky D., *Introduction à l'analyse des œuvres traduites*, Armand Colin, collana «Cursus», Parigi 2008.
- Sardin P., «De la note du traducteur comme commentaire : entre texte, paratexte et prétexte», in *Palimpsestes*, n. 20, 2007, pp. 121-136.